



Istituto
Comprensivo
GISELLU
Dorgali



FONDAZIONE
CAROLINA
ONLUS
Felici di Navigare

C'È CHI DICE NO!

L'ABC

(Arte, Bellezza, Cultura)

contro il cyberbullismo

#NoPainAgain
BANDO 2022-23

RASSEGNA STAMPA



L'UNIONE SARDA
11 GIUGNO 2023

Dorgali

Cyberbullismo, alunni in campo

La scuola di Dorgali contro il cyberbullismo presenta i risultati di un percorso fatto di laboratori e iniziative che hanno coinvolto i ragazzi tutto l'anno. "C'è chi dice no! L'Abc (Arte-bellezza-cultura) contro il cyberbullismo" è il progetto con cui l'istituto Gisellu ha partecipato al bando della Fondazione Carolina, ottenendo un finanziamento. L'esito delle iniziative è stato condiviso con la comunità nei giorni scorsi nel centro culturale Bachisio Fancello.

La Fondazione Carolina, nata in memoria di Carolina Picchio, prima vittima riconosciuta di cyberbullismo in Italia, promuove azioni per contrastare il fenomeno, a sostegno di una cultura del rispetto e della tolleranza. I 270 ragazzi delle Medie di Dorgali hanno portato avanti il progetto avvalendosi di tante collaborazioni, dal Comune alle associazioni, con varie attività, laboratori, teatro, produzione di elaborati (disegni, padlet, e-book, filmati, canzoni). Commenta Paolo Picchio, padre di Carolina: «Siamo noi, siete voi giovani a dover contaminare social e app con la vostra bellezza, con l'amicizia e la voglia di stare insieme». (b. s.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola. Il progetto dell'Istituto "Gisellu" di Dorgali selezionato e finanziato dalla fondazione Carolina

Arte, bellezza e cultura contro il cyberbullismo

“G” è chi dice no! L'Abc (Arte - bellezza - cultura) contro il cyberbullismo” è il titolo del progetto presentato dall'Istituto comprensivo

“Gisellu” di Dorgali, selezionato insieme ad altri quattro da tutta Italia, che ha potuto fruire del finanziamento disposto dalla Fondazione Carolina per l'anno scolastico 2022-2023. La fondazione è nata in memoria di Carolina Picchio, prima vittima riconosciuta di cyberbullismo in Italia.

A giugno dello scorso anno l'Istituto dorgalese ha partecipato al bando #noainagain e grazie

alla disponibilità e creatività dei docenti e a vari contributi ha organizzato una serie di attività che hanno coinvolto tutti gli oltre 270 alunni della Scuola Secondaria di I grado, attraverso due laboratori pomeridiani settimanali: scanditi su base bimestrale. Con gli studenti e le studentesse delle classi prime, grazie anche all'intervento di due esperte psicologhe, sono stati condotti laboratori alla scoperta delle emozioni e della loro gestione.

Alcuni di loro hanno lavorato anche sull'espressione di sentimenti e stati emotivi tramite la scrittura e sulla produzione di messaggi per un uso corretto della rete e dei social. Le classi seconde si sono confrontate con il Manifesto della Comunicazione Non Ostile e i suoi principi. Sotto la guida della dottoressa Antonella Fancello, dell'associazione culturale Raichinas e Chimas, hanno scoperto l'antropologo e giornalista sardo Michelangelo Pira e la sua opera *Il villaggio elettronico*.
Secondo e terze, anche con il supporto della dottoressa Franca Carboni, per l'associazione



I ragazzi mettono a dimora la magnolia nel cortile della scuola

La storia di Carolina e della fondazione

Carolina Picchio si è tolta la vita nella notte tra il 4 e il 5 gennaio 2013. Prima, però, ha trovato la forza di denunciare, di fare i nomi e di raccontare la sua storia in una lettera destinata a cambiare il rapporto tra internet e adolescenti.

Grazie al suo messaggio il Tribunale dei Minorenni di Torino ha celebrato il primo processo sul cyberbullismo in Italia, con condanne esemplari. La Fondazione a lei dedicata promuove azioni volte alla ricerca, alla prevenzione e al supporto soprattutto nei casi di violenza online. Paolo Picchio, padre della ragazza, si è battuto per l'approvazione della prima legge a tutela dei minori sul web, dedicata proprio a Carolina.

e dei rappresentanti del Comune di Dorgali, che hanno rinnovato in modo unanime la propria disponibilità a future collaborazioni con la scuola. Il padre di Carolina ha inviato un messaggio di saluto e incoraggiamento: «La verità è che dobbiamo diventare i virus di questa rete, che spesso ci schiaccia tra commenti non richiesti, insulti e notifiche continue. Siamo noi, siete voi giovani a dover contaminare social e app con la vostra bellezza, con l'amicizia e la voglia di stare insieme. Lo sviluppo del senso critico e della cosiddetta intelligenza emotiva ci dona i giusti anticorpi per camminare nella vita con la schiena dritta e lo sguardo fiero e vigile. Non sugli schermi, ma verso il futuro». «Dietro i comportamenti distorti e crudeli dei cyberbulli - afferma la dirigente scolastica Marina Cei, che ha fortemente creduto nel progetto - spesso c'è solo la desolante banalità del male che si nutre di solitudine e chiusura. Crediamo nella capacità della scuola di indicare la bellezza e la condivisione come strumenti per stimolare la sensibilità e l'empatia dei nostri ragazzi. Gettiamo dei semi che, siamo certi, germineranno». «Oggi nel cortile del nostro plesso - conclude una nota della scuola - campeggia un albero di magnolia, è ancora fragile, ma un giorno molti ragazzi riposeranno alla sua ombra e respireranno il profumo dei suoi fiori. È stata messa a dimora il 21 aprile, con una squadra inedita di assistenti amministrativi, che ringraziamo per l'iniziativa, e di alcuni alunni alle prese con zappe e rastrelli. La curemo con estrema attenzione, perché le sue radici diventino forti».

e famiglie. Il primo giugno si è celebrata la “Giornata per l'Inclusione e la solidarietà”, organizzata con vivo impegno con Francesco Fancello dell'ASD Speedy Sport.

Sabato 3 giugno, infine, tutti i lavori realizzati e i momenti vissuti in questo anno scolastico sono stati condivisi nel corso di due importanti appuntamenti presso il Centro Culturale “Bachisio Fancello”. La mattina con gli alunni e le alunne della scuola e il pomeriggio in un incontro aperto a tutta la comunità, che ha visto l'intervento di tutti i partner di progetto

dal titolo “No, io non canto, no, io non taccio - Storie di Edo, Eva e Alessandria”, scritto e sceneggiato da Bruno Venturi con la regia di Sabrina Meru.

che ne ha curato anche il montaggio. Il progetto ha contemplato anche l'intervento in classe del professor Gianfranco Oppo della Cooperativa Lariso, che ha incontrato gli studenti e parlato loro dei rischi nei quali si incorre in una navigazione senza regole, della sacralità del rispetto che deve caratterizzare le relazioni virtuali così come quelle quotidiane. Sono stati inoltre organizzati quattro interessanti incontri aperti a docenti

Sardegna 4D, hanno sfogliato pagine di letteratura (in particolare di Grazia Deledda), individuando situazioni di violenza di genere e prevaricazione. Tanti i lavori realizzati dai ragazzi, ognuno dei quali risultato di riflessioni attente sui temi del rispetto per l'altro e del valore delle parole, tanti i mezzi

di comunicazione: Disegni, Padler, E-book, filmati, canzoni. Più di trenta ragazzi hanno poi partecipato al laboratorio teatrale di circa 4 mesi, a cura dell'associazione culturale Complesso Camerata, conclusosi con le riprese del cortometraggio



Dorgali per 270 alunni del "Gisellu" arriva il premio contro il bullismo

Il bilancio, ricco di successi, del piano dell'istituto comprensivo

Dorgali Il loro progetto, dal titolo "C'è chi dice no! L'Abc (arte, bellezza e cultura) contro il cyberbullismo" è stato scelto insieme ad altri quattro in tutta Italia e ha vinto il finanziamento per l'anno scolastico che si è chiuso in questi giorni messo in palio dalla fondazione Carolina, nata diversi anni fa in memoria della giovane Carolina Picchio, prima vittima riconosciuta di cyberbullismo in Italia, che si è tragicamente tolta la vita nella notte tra il 4 e il 5 gennaio 2013, subito dopo aver trovato la forza per denunciare i suoi aggressori e per raccontare la sua storia in una lettera. È stato un finale d'anno ricco di soddisfazioni, insomma, per i 270 studenti dell'istituto comprensivo Gisellu di Dorgali, per i loro insegnanti e per la preside Marina Cei, che con il loro lavoro hanno ottenuto un finanziamento della fondazione Carolina e hanno anche dato un prezioso contributo allo spirito che sin dalla sua nascita anima la fondazione: promuovere iniziative per prevenire la violenza sul web e sostenere chi ne è rimasto vittima. I 270 alunni della scuola media Gisellu, attraverso due laboratori pomeridiani settimanali, ci si sono dedicati anima e cuore, a questo percorso anti violenza. E con loro hanno lavorato anche due esperte psicologhe nel contesto di alcuni laboratori pensati per imparare a riconoscere e gestire le emozioni, e l'uso corretto del web



Il progetto Un momento della giornata per l'inclusione

e dei social network. Le classi seconde si sono confrontate con il manifesto della Comunicazione Non Ostile e i suoi principi. E sono stati davvero tanti gli esperti che hanno accompagnato gli studenti in questo loro cammino: sotto la guida la docente Antonella Fancello, associazione culturale Raichinas e Chimas, l'antropologo Michelangelo Pira, il medico Franca Carboni, l'associazione Sardina 4D, la neuropsichiatra infantile Mariangela Aroffo, grazie alla gentile e preziosa collaborazione del Rotary Club di Dorgali. E poi il ricercatore Gianfranco Oppo della Lariso che ha incontrato gli studenti e parlato loro dei rischi nei quali si incorre in una navigazione senza regole, della sacralità del rispetto che deve caratterizzare le relazioni virtuali così come quelle quoti-

dian. Più di trenta ragazzi hanno partecipato al laboratorio teatrale curato dall'associazione Complesso Camerata. Poi c'è stata la "Giornata per l'inclusione e la solidarietà", organizzata con Francesco Fancello della Speedy Sport, che ha visto sfidarsi in campo i ragazzi della scuola e della Speedy, coordinati dai volontari della Protezione Civile, della Fip-sas, di Sardù in Bolu e della Croce Verde. Nei giorni scorsi, infine, i lavori realizzati e i momenti vissuti sono stati condivisi nel centro culturale "Bachisio Fancello". «Crediamo nella capacità della scuola di indicare la bellezza e la condizione - spiega la preside Marina Cei - come strumenti per stimolare la sensibilità e l'empatia dei nostri ragazzi. Gettiamo dei semi che, siamo certi, germineranno». (n.mugg.)